

GIUSTIZIA

Avvocati Il 70% a Brescia è una donna

Primato nazionale per le «quote rosa» legali a Brescia: stando ai numeri della cassa forense, quasi il 70% (il 69,7% per la precisione) degli avvocati bresciani iscritti all'Ordine professionale è donna. Seguono Rieti e Busto Arsizio. A livello distrettuale, invece, maglia rosa a Perugia con il 52,7% di rappresentanza femminile, davanti a Bologna (con il 52,5%) e Brescia, con il 52,4%.

a pagina 4 **Rodella**

Brescia, toghe sempre più «rosa» È donna il 70% degli avvocati

In tutto 1.385 contro i 1.247 uomini, nonostante la battuta d'arresto dovuta alla pandemia

Lo si percepisce nei (tanti) corridoi del Palazzo, in aula, sbirciando i nomi impressi sulle targhe affisse all'esterno di palazzi più o meno storici. Ma, forse, non in maniera così netta. Eppure lo certificano i numeri: a Brescia, stando alle iscrizioni all'Ordine professionale di riferimento, ben quasi il 70% degli avvocati è donna (per la precisione, il 69,7%). Declinato a livello nazionale: la nostra provincia detiene il primato per le presenze femminili nel Foro. Significa 1.385 donne registrate alla cassa forense contro i 1.247 colleghi uomini, per un totale di 2.632 legali iscritti. Seguono, su scala provinciale, Busto Arsizio (61,2%) e Rieti (59,8%). Considerando invece l'intero distretto di riferimento, la maglia rosa spetta a Perugia che, con il 52,7%, precede Bologna (52,5%) e Brescia (52,4%).

Facciamo un passo indietro e torniamo al 1985, quando le donne avvocato, in Italia, erano 3.450, vale a dire il 9,3% del totale. Nel 2021, 36 anni dopo — secondo i numeri della Cassa di previdenza e assistenza forense — sono arrivate a quota 115.250, cioè il 47,7%, dato in lieve calo (-1,3%) rispetto all'anno della

pandemia: nel 2020 erano 117.559 (il 48%). «Quando tutto lasciava supporre che nella

professione forense le donne avvocato avessero già acceso la freccia per il sorpasso c'è stata però una battuta d'arresto nel 2021, quando sono calate di 2.300 unità rispetto all'anno precedente, mentre

quello dei colleghi uomini, nello stesso periodo, è diminuito di "sole" 891 presenze — dice **Antonello Martinez**, presidente dell'Associazione Italiana Avvocati d'Impresa — Una dimostrazione del fatto

che, nel settore, sono state le professioniste ad essere le più colpite dall'impatto dell'emergenza Covid, specie nella gestione dei figli o di altri familiari fragili».

Il sorpasso, in realtà, c'è co-

munque già stato al Nord, dove proprio nel 2021 le donne avvocato sono il 51,1% del totale (al Centro, dove la componente femminile rappresenta il 48%, emergono tuttavia regioni «rosa» come Umbria e Toscana, rispettivamente con il 52,7 e il 51,4% di professioniste sul totale).

Resta rilevante il divario di

retribuzione tra uomini e donne. La Lombardia è la regione in cui le professioniste registrano il reddito medio più elevato (38.732 euro), se-

guita da Valle d'Aosta (37.403 euro) e Trentino Alto Adige (36.444 euro). Eppure, proprio in Lombardia la forbice è particolarmente evidente: «Il reddito medio delle donne in toga equivale al 39,8% di quello degli uomini». Sotto questo profilo, nel 2013 gli avvocati bresciani dichiaravano 50.684 euro, scesi a 43.573 nel 2020, passando, per esempio, dai 47.382 del 2019 (-8%) e dai 46.917 del 2016.

Mara Rodella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il reddito

Cala dell'8% la retribuzione, dichiarati in media 43.573 euro nel corso del 2020

● Il divario retributivo è molto evidente in Lombardia, dove il reddito medio delle donne equivale al 39,8% di quello maschile

I numeri

● Gli Ordini con la percentuale di presenza femminile più elevata sono quelli di Brescia, con quasi il 70% di avvocati donne (69,7%), Busto Arsizio (61,2%) e Rieti (59,8%) mentre, a livello distrettuale la maglia rosa spetta a Perugia che, con il 52,7%, precede Bologna (52,5%) e Brescia (52,4%)



Brescia, toghe sempre più «rosa»: è donna il 70% degli avvocati

LINK: https://brescia.corriere.it/notizie/cronaca/22_agosto_20/brescia-toghe-sempre-piu-rosa-donna-70percento-avvocati-a6099814-1fdb-11ed-b2f1-729...



Brescia, toghe sempre più «rosa». È donna il 70% degli avvocati di Mara Rodella. In tutto 1.385 contro i 1.247 uomini, nonostante la battuta d'arresto dovuta alla pandemia. Lo si percepisce nei (tanti) corridoi del Palazzo, in aula, sbirciando i nomi impressi sulle targhe affisse all'esterno di palazzi più o meno storici. Ma, forse, non in maniera così netta. Eppure lo certificano i numeri: a Brescia, stando alle iscrizioni all'Ordine professionale di riferimento, ben quasi il 70% degli avvocati è donna (per la precisione, il 69,7%). Declinato a livello nazionale: la nostra provincia detiene il primato per le presenze femminili nel Foro. Significa 1.385 donne registrate alla cassa forense contro i 1.247 colleghi uomini, per un totale di 2.632 legali iscritti. Seguono, su scala provinciale, Busto Arsizio (61,2%) e Rieti (59,8%). Considerando invece l'intero distretto di riferimento, la

maglia rosa spetta a Perugia che, con il 52,7%, precede Bologna (52,5%) e Brescia (52,4%). Facciamo un passo indietro e torniamo al 1985, quando le donne avvocato, in Italia, erano 3.450, vale a dire il 9,3% del totale. Nel 2021, 36 anni dopo - secondo i numeri della Cassa di previdenza e assistenza forense - sono arrivate a quota 115.250, cioè il 47,7%, dato in lieve calo (-1,3%) rispetto all'anno della pandemia: nel 2020 erano 117.559 (il 48%). «Quando tutto lasciava supporre che nella professione forense le donne avvocato avessero già acceso la freccia per il sorpasso c'è stata però una battuta d'arresto nel 2021, quando sono calate di 2.300 unità rispetto all'anno precedente, mentre quello dei colleghi uomini, nello stesso periodo, è diminuito di "sole" 891 presenze - dice **Antonello Martinez**, presidente dell'Associazione Italiana Avvocati d'Impresa - Una dimostrazione del

fatto che, nel settore, sono state le professioniste ad essere le più colpite dall'impatto dell'emergenza Covid, specie nella gestione dei figli o di altri familiari fragili». Il sorpasso, in realtà, c'è comunque già stato al Nord, dove proprio nel 2021 le donne avvocato sono il 51,1% del totale (al Centro, dove la componente femminile rappresenta il 48%, emergono tuttavia regioni «rosa» come Umbria e Toscana, rispettivamente con il 52,7 e il 51,4% di professioniste sul totale). Resta rilevante il divario di retribuzione tra uomini e donne. La Lombardia è la regione in cui le professioniste registrano il reddito medio più elevato (38.732 euro), seguita da Valle d'Aosta (37.403 euro) e Trentino Alto Adige (36.444 euro). Eppure, proprio in Lombardia la forbice è particolarmente evidente: «Il reddito medio delle donne in toga equivale al 39,8% di quello degli uomini». Sotto questo profilo, nel 2013 gli

avvocati bresciani
dichiaravano 50.684 euro,
scesi a 43.573 nel 2020,
passando, per esempio, dai
47.382 del 2019 (-8%) e
dai 46.917 del 2016. 20
agosto 2022 (modifica il 20
agosto 2022 | 07:37) ©